

Itinerario

I

Voglio andar via
anima mia
Solo per il mondo
ch'è piccolo e senza fine
m'illuderò di perdermi
E sarò sempre solo
La gente non fa compagnia
soltanto la nube ti dà la via

II

Ma un giorno me ne andrò
limpido e solenne
per la mia strada muta
senza un carro
senza un viandante
con un fanale a guida
per le speranze morte
dell'infanzia illusa

Estate-autunno 1930.

Lo spettro dell'infanzia

Con un vecchio paletot
mi ricordo
con la coda
andavo per la via

Due libri sotto il braccio

Povero ragazzo
pieno di fantasie
verso la scuola
arida e perduta

E tra la nebbia
ombra indecisa
guardavo avanti

chissà fin dove
chissà fin dove guardavo mai

Malinconia
di una ribellione
che vuol durare ancora

E ritornavo a casa
gonfio di niente

Poi mi affacciavo
a riguardare
dalla finestra del solaio
giù nel cortile buio
l'invisibile andare della gente
il muto ricordo del mare

me naufragante nel pantano
e un topo infine
che orribile
strisciava nell'umidità

Autunno 1930.

Non c'è niente da fare

Notti lilla
sconfortate dalle speranze
silenziose
come piazze col passante
e le tre botteghe in fondo

Notti senza numeri
senza calcoli
senza pensieri

Duomo torre e casa mia
voglio con te andar via

Vedremo le comete
gli astri
la luna
e le vecchie chincaglierie

Manderemo un bacio
al vecchio silenzioso
dell'angolo della strada

Un mucchio di sospiri
senza firma
una rete di gioie
senza piaceri
valanghe di malinconia

Tetro tempo tetro
che scorre
come un fuscello di paglia
sotto la mia scarpa
che passa via

Su di una finestra aperta
un fiore marcio
guarda la scolta del Signore

Inverno 1931.